Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 186

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 4 agosto 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75, Sem. L. 38, Trim. L. 20 [illegible] — Estero: Anno [illegible] — Un numero cent. 30 — Arretr. cent. 60 — Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-16 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 [illegible] — Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 5 — Necrologie Lire 7 [illegible] — Rivolgersi: [illegible] — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono [illegible]

Salda resistenza in Normandia ai reiterati assalti anglo-americani

Le forze tedesche al contrattacco in vari settori

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella Normandia il nemico ha continuato per tutta la giornata i suoi forti attacchi appoggiati da violento fuoco di artiglieria e numerosi cacciabombardieri nella parte centrale e occidentale della testa di ponte.

Nella maggior parte dei punti esso è stato respinto con alte perdite, ma in gravi combattimenti, ed ha potuto conseguire successi solo in pochi punti.

Le nostre truppe sono là passate all'attacco.

A sud est di Villedieu nostre formazioni corazzate stanno operando un contrattacco che si sviluppa verso ovest.

Le forze nemiche avanzate oltre Avranches verso sud e verso ovest puntano con le loro avanguardie corazzate verso Rennes e Dinan dove sono state respinte.

Velivoli da battaglia hanno sbaragliato colonne in marcia nemiche nella zona a sud di Avranches ed hanno distrutto un notevole numero di carri armati, cannoni e automezzi.

Sulla Normandia e sui territori occupati d'occidente sono stati abbattuti 18 apparecchi nemici.

Nel territorio francese sono stati annientati in combattimento 118 terroristi.

Durante queste azioni di rastrellamento i banditi hanno perduto dal 6 giugno in poi circa 7.300 morti e 4.700 prigionieri.

Continua il grave fuoco di rappresaglia del «V. 1» sulla regione della grande Londra.

La II Divisione corazzata sotto la trascinante guida del suo comandante tenente generale Barone Von Lüttwitz si è distinta nella Normandia nell'attacco e nella difesa per l'esemplare durezza e valore.

Dal 18 al 31 luglio la Divisione ha conseguito i seguenti successi: 180 carri armati distrutti ed uno catturato, 28 apparecchi abbattuti, 27 autocarri corazzati distrutti, 20 automezzi e 668 prigionieri catturati.

Nell'eliminazione di una testa di ponte nemica si è distinto il 1. tenente Walther comandante di una Compagnia nel secondo reggimento di cacciatori con il suo reparto per l'esemplare valore.

L'epicentro dei combattimenti in Normandia si è trovato ieri sull'ala destra della II Armata britannica. Particolarmente accaniti sono stati i combattimenti presso Caumont.

Il comando britannico tende evidentemente ad impossessarsi della città di Vire.

Ripetuti attacchi sono stati sbaragliati da reparti celeri tedeschi. In difesa ed in contrattacco sono stati ieri distrutti 47 carri armati nemici.

A sud-ovest della città grosse forze britanniche sono state ristrette in una piccola zona dove si trovano sotto il fuoco concentrico delle batterie pesanti tedesche. Esse hanno perduto finora 25 carri armati, 13 pezzi semoventi e 15 obici pesanti.

Cosa si pensa in Inghilterra del micidiale fuoco delle "V. 1"

STOCCOLMA, 3 agosto.

Nelle ultime 24 ore il bombardamento di Londra si è ancor più intensificato.

La Reuter lo definisce come il più pesante che si sia registrato finora. Gravissimi i danni e numerose le vittime.

«I proiettili tedeschi — scrive la rivista *Picture Post* — hanno continuato a scrollare a stormi continui, giorno e notte, l'Inghilterra meridionale.

Fin dall'inizio dell'azione, la popolazione inglese è rimasta atterrita. In generale tutti hanno però l'impressione che giornate ancora più nere debbano seguire.

Secondo le dichiarazioni di Churchill che vanno accolte però col beneficio dell'inventario, fino ad oggi, in circa 50 giorni, sarebbero stati lanciati complessivamente 5340 aero-siluri che complessivamente avrebbero provocato 18.926 vittime e distrutto o danneggiato 817 mila case.

Il primo ministro britannico ha però consolato i londinesi nella constatazione che la somma di esplosivi lanciata sulla Inghilterra in questo periodo, raggiunge appena le 4500 tonnellate; poca cosa invero rispetto alle 48 mila che gli inglesi pretendono di aver lanciato sull'Europa nello stesso tempo. Ma il calcolo di Churchill è solo apparentemente soddisfacente anzitutto perchè con 4500 tonnellate di esplosivo, i tedeschi avrebbero provocato danni maggiori che gli inglesi, con una quantità dieci volte superiore, ed in secondo luogo, perchè l'azione tedesca è concentrata su una zona ristretta con effetti quindi ancor più imponenti ed infine perchè con il nuovo sistema di bombardamento si ottiene un notevole risparmio di forze aeree e di equipaggi.

Quale sia il vantaggio che la Germania ottiene con l'impiego di questo nuovo mezzo di lotta rispetto alle nazioni unite lo si può chiaramente vedere dal fatto che come è stato recentemente comunicato gli «alleati» perdono mensilmente, in media [illegible] apparecchi da bombardamento con non meno di 15 mila uomini di equipaggio. Ma più importante è ancora il fatto che nessun antidoto è stato ancora trovato contro la «V. 1». A questo proposito, un membro del congresso americano ha dichiarato al *Daily Express* che in Inghilterra si calcola su un costante impiego di queste bombe fino al termine della guerra.

«Le V. 1 saranno in breve così perfezionate che potranno venire lanciate da distanze tre volte maggiori di quelle finora raggiunte. Anche se il fronte s'allontanasse in Francia e dovessero spingersi più profondamente verso l'interno, il bombardamento dell'Inghilterra non per questo verrebbe a cessare». Queste le opinioni negli ambienti ufficiali della capitale inglese.

Spietati attacchi anglo-americani nel territorio parigino

PARIGI, 3 agosto.

Durante il bombardamento di ieri sulla zona di Parigi, sono stati sepolti cinquanta ragazzi con le loro madri in un refettorio diretto da suore. Finora sono state trovate le salme di quaranta ragazzi, cinque suore e diverse donne.

Tredici persone sono state uccise e 17 ferite per un attacco di velivoli contro due autocarri di fuggiaschi nella stessa zona.

Una protesta giapponese a Washington

contro la violazione del diritto delle genti

TOKIO, 3 agosto.

Il Governo giapponese ha fatto pervenire al governo degli Stati Uniti, attraverso la Spagna neutrale, una protesta per il trattamento contro ogni diritto delle genti dell'inviato giapponese presso il Vaticano, come riferisce il Ministero degli Esteri.

Nella nota è detto che i soldati americani dopo il 4 luglio sono penetrati nell'abitazione dell'inviato a Roma e che non lo hanno trattato secondo gli accordi internazionali che hanno valore per i diplomatici. L'inviato Harada ha riferito in merito in un telegramma dalla Città del Vaticano.

Il Duce passa in rassegna un reparto dell'Aeronautica in partenza per la Germania

QUARTIER GENERALE ITALIANO, 3 agosto.

In una località dell'Italia settentrionale, il Duce ha passato in rassegna un reparto dell'Aeronautica Contraerea, in partenza per un periodo di istruzione in Germania.

Ricevuto al suo arrivo, dal generale Fiaschi, dal tenente colonnello Frattini e dal maggiore Demleitner, mentre la fanfara suonava l'inno «Giovinezza», il Duce ha passato in rivista le truppe schierate in quadrato soffermandosi a guardare negli occhi i giovani soldati dell'Esercito repubblicano.

Egli è salito quindi su un podio improvvisato ai piedi del pilo portabandiera ed ha rivolto alle truppe schierate il suo saluto.

Subito dopo il Duce ha tenuto rapporto agli ufficiali del reparto.

Quindi si è portato nuovamente fra i soldati che lo hanno acclamato a lungo.

L'attività degli assassini contro la popolazione inerme delle città nella Repubblica

MILANO, 3 agosto.

Nel mese di luglio l'aviazione nemica ha effettuato nel territorio della Repubblica 501 bombardamenti e 140 mitragliamenti, causando la morte di 1637 civili, il ferimento di altri 3688 e la morte di 59 militari.

Migliaia di fabbricati sono stati distrutti o gravemente danneggiati.

Dal 25 luglio all' 8 settembre 1943

Il Ministero Badoglio

II.

Le prime ore della mattina del 26 luglio vedevano in Roma ed in alcune altre maggiori città italiane, strimenzite e sforzate manifestazioni di gioia per la riconquistata libertà.

A Roma dal balcone dell'Associazione della Stampa il vecchio Bonomi arringava circa 500 sfaccendati capitanati da un lavorante barbiere. Scalmanati della peggiore risma, rimuovevano o deturpavano i segni del Littorio, distruggevano busti e ritratti del Duce, mentre gli ebrei con carettini seguivano le dimostrazioni, raccattavano... le cornici e saccheggiavano i circoli rionali. Uno studente, Fantachiotti, che nell'ottobre dello stesso anno 1943 sarà uno dei componenti la banda di malfattori che rapineranno i gioielli e denaro nel villino del prof. Marol a Montemario, causando la morte della vecchia signora, veniva in quel giorno fermato dagli stessi carabinieri badogliani, tanto erano i saccheggi e le vendette da lui compiute.

La sede centrale dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, in Piazza Cairoli, con la sua ricca biblioteca, veniva devastata e gli ebrei del vicino ghetto rubavano i libri migliori: la sede di Roma dello stesso Istituto, durante la notte, era stata devastata ad istigazione del proprietario dello stabile dell'Istituto M.se di Ricci, che sperava in tal modo di risolvere il contratto di fitto per adeguarlo a prezzi... più convenienti.

E come a Roma così in quasi tutte le maggiori città d'Italia: dappertutto meschine vendette covate da tempo, fra la indifferenza ed il disgusto della parte sana della popolazione.

Il dottor Carmelo Marzano con una squadra speciale di agenti dell'autocentro del Ministero dell'Interno procedeva all'arresto delle persone non militari fedeli al Fascismo. Per i militari, come per quelli che abitavano in provincia provvedevano i carabinieri. Venivano così arrestate alcune centinaia di persone e le loro case saccheggiate. Quando non si trovavano coloro che si dovevano arrestare, venivano fermate le mogli od i figli per costringere il latitante a costituirsi. La brutalità e la vastità degli arresti che molte volte nella cieca furia colpivano persino antifascisti scambiati per fascisti, era tale che il generale dei carabinieri Cerica che pure era un malvagio persecutore di fascisti, più volte dovette litigare con Senise.

Alle porte di Roma sin dalle prime ore del 26 luglio, carabinieri e metropolitani costringevano coloro che entravano in città a togliersi il distintivo fascista.

Le prime ore del pomeriggio portavano, in aggiunta al precedente proclama del re e di Badoglio lo stato d'assedio, il divieto di riunioni in pubblico ed in privato ed il coprifuoco dall'alba al tramonto: a Roma, singolare privilegio, un particolare appello di Badoglio ai romani!

Ma lo stesso giorno attraverso i giornali, il pubblico veniva a conoscenza del verbale della seduta del Gran Consiglio.

Nella confusione di quelle ore, nella ridda delle più fantastiche notizie il pubblico cominciava sia pure lontanamente a capire qualche cosa. Con perfidia tutta badogliesca, la figlia del maresciallo ad un pranzo ufficiale diceva, con il misterioso atteggiamento che la notizia suggeriva, che il Duce era a Rocca delle Caminate.

* * *

Scriviamo queste note dopo un anno.

Dei 19 traditori 5 hanno pagato con la vita il loro gesto parricida.

La giustizia repubblicana gettò quei 5 cadaveri al di là del Garigliano ai piedi di quel re codardo, assassino e traditore, già sentenziato dalla storia al giusto castigo.

Quei morti vanno dimenticati: restano i vivi. I vivi son peggiori dei morti.

Si è troppo dal 25 luglio parlato e scritto sul conte di Mordano Dino Grandi.

Anche coloro che più sono abili nel campo politico e più sono esperti nell'arte di accomodarsi col più forte e col più fortunato, fatalmente finiscono sempre per perdere in una sola volta tutto quello che han guadagnato in una intera vita.

Così è stato di Dino Grandi: giallastra gramigna parassitariamente sviluppatasi nella ricca e nella generosa terra di Romagna. Oggi dell'uomo nefasto, — costretto all'esilio — resta solo un triste ricordo. Ma tra il gruppo dei traditori che avevano già patteggiato con la monarchia, ancora in vita è Giuseppe Bottai, il meticcio Bottai. Arrivato alla seduta del Gran Consiglio attraverso una sequela di orge freneticamente ambiziose, che lo avevano qualificato ed inserito fra gli uomini di governo indispensabili ed insostituibili, egli era impregnato sino al midollo di pratica massonica e di astuzia giudaica. Grandi era tutto racchiuso e solitario nella sua avidità e nella sua ambizione: Bottai era il Gran Maestro di una piccola ed operosa massoneria fascista: tutti coloro che avevano bisogno di una licenza politica per giudicare intorno a cose d'arte, di pensiero e di politica, si strinsero attorno alla «Critica Fascista», prima ed a «Primato» dopo e si avvinghiarono, con indicibile ardore alla crescente fortuna politica di Peppino Bottai. I quale con sofistica perversità fu in ogni tempo un sottile sovvertitore della intransigenza fascista. In ogni tempo, ma particolarmente nel 1924 Bottai, nella allora Camera dei Deputati, amava sedere vicino a... Giovanni Giolitti che lo vaticinava «giovane che farà molto cammino». Il lungo cammino di Giuseppe Bottai venne interrotto in quella notte del Gran Consiglio. Nelle giornate future e dolorose della nostra ritirata in Africa, il meticcio traditore con molto compiacimento diceva che quanto maggiori erano i disastri e più gravi apparivano le colpe del Capo, tanto più sarebbe emersa la sua persona. Del resto Bottai era stato già bollato dai fascisti romani alla Assemblea del Quirino: la massa fascista ha sempre di queste sensibilità e nella impetuosa ingenuità ha sempre fatto precise segnalazioni; male è stato non accoglierle ieri, come male è forse non accettarle oggi. Il vinattiere di via Solferino che seguiva l'ascesa del figlio, contava e con troppa loquacità indicava agli amici gli acquisti e le ricchezze del figlio meticcio, che oggi attende cauto e circospetto tra le ospitali mura di qualche convento, il momento più opportuno e meno pericoloso per spuntar fuori. Ma a troncare ogni tentativo di trasformazione questa volta stanno solidamente all'erta, fascisti e antifascisti.

Fra il gruppo dei fascisti complici è Alfredo De Marsico, subito rifugiatosi tra gli antifascisti meridionali. Proprio così: De Marsico che nel lontano 1925 difese gli esecutori di Don Minzoni; De Marsico che si era reso, con quella sua appassionata difesa, solidale con tutto il più intransigente fascismo ferrarese, ha sempre trescato con gli esponenti massimi dell'antifascismo meridionale, i quali avevano nel grande avvocato irpino il loro zelante protettore.

I vari De Caro di Benevento, Cuomo di Salerno (ambedue fino ad ieri ministri con Badoglio), Rubilli ed Amatucci di Avellino, [illegible] dio Ferri ed Enrico Altavilla di Napoli, tutti nittiani ed antifascisti, avevano in Alfredo de Marsico la loro polizza di assicurazione verso il Fascismo: in cambio di questa vigile e zelante protezione fioccavano a De Marsico cause ed onorari. Quando, sospinto dalla irrequieta ambizione della moglie fu nominato ministro di Grazia e Giustizia la catena antifascista intorno a De Marsico si strinse maggiormente: così questo uomo ammirato per la sua arte oratoria da molti, stimato da pochissimi, sempre nell'ombra, è stato per venti anni il più agile saltimbanco ed il più fortunato acrobata tra antifascismo e Fascismo nell'Italia meridionale.

Rappresentante tipico del gruppo degli «ignari» è stato in quella memorabile seduta del Gran Consiglio il barone dell'Aterno, Giacomo Acerbo, eppure il buon Acerbo ebbe così precisa la sensazione della catastrofe che stavano provocando con il voto del Gran Consiglio, che il 29 luglio, quattro giorni dopo la seduta, dichiarava all'attendista ambasciatore Roberto Cantalupo che, quando la seduta venne interrotta, ebbe la sensazione che nel cortile di Palazzo Venezia si stesse allestendo il plotone di esecuzione.

* * *

Col tradimento del Gran Consiglio i cui componenti abbandonavano Mussolini nel momento più decisivo della vita italiana per collegarsi col re la cui politica fatalmente doveva sfociare nella rinuncia e nel tradimento, era facile prevedere il crollo del Fascismo; ma dall'immaginare al vedere, la distanza fu inaspettata, e nessuno dirà mai quale stupore recasse, d'un tratto, vedere in sole 24 ore il popolo italiano, così audace e sicuro nei giuramenti di fedeltà al Duce così deciso prima nel promettere vendetta ad ogni offesa fatta al suo Capo, così esigente nel chiedere a tutti la più illimitata devozione verso il Condottiero che aveva ripristinata nel mondo la dignità degli italiani, assistere senza un tentativo di resistenza alla vile insolenza che i nuovi scherani facevano all'immagine del Duce ed ai segni del Littorio che erano i segni dell'Italia rinnovata. Tutti diventarono nel breve giro di 24 ore responsabili del colpo di stato, tutti vennero coinvolti col loro deplorevole assenteismo a dare una spinta in avanti alla nuova situazione.

Questa inaspettata complicità di tutti, incoraggiò Badoglio che, martedì 27 luglio poteva annunciare il suo ministero. Egli adunò in sedici persone tutte le contraddizioni politiche e scelse i suoi collaboratori tra ex massoni, generali regi e funzionari già largamente compromessi col Fascismo. La sua vecchia pratica massonica gli suggerì precisamente la scelta di uomini compromessi col passato Regime: ad ogni minimo tentativo di resistenza avrebbe fatto ricordare dai suoi pennaiuoli il loro fascismo; ma questa vecchia astuzia settaria non venne usata perchè quei ministri fecero, spontaneamente e a gara, per far dimenticare le loro origini.

Così il senatore Domenico Bartolini, Provveditore Generale dello Stato e largo profittatore del Fascismo, andò a prestare giuramento nelle mani del Savoia con ancora nel volto i segni delle percosse avute la mattina del lunedì al Poligrafico, dalla massa degli operai che in lui vedevano il vecchio e fortunato fascista.

Così Rocco, per tanti anni collaboratore del Duce, accettò il Ministero della Cultura Popolare e poi dopo pochi giorni il posto di ambasciatore ad Ankara, pur avendo nelle patrie galere un suo fratello, che console generale a Nimes ed addetto presso la Commissione di Armistizio si era reso colpevole di contrabbando e di qualche altra cosa così il vecchio generale Melchiade Gabba, persona grata a corte veniva nominato Ministro dell'Africa Italiana, proprio quando Badoglio pensava di cedere le colonie al nemico.

Tutti i ministri militari venivano dalla cerchia serrata dei sabotatori della guerra: il Sorice piccolo disfattista con la mentalità di un sergente maggiore; Favagrossa, abile sabotatore dell'industria bellica, Sandalli e così De Courten, l'internazionale De Courten che era un poco italiano, molto svizzero, alquanto tedesco e discretamente francese, tanto che nell'altra guerra diversi De Courten combattevano in campi avversi (ma le migliori glorie militari di questa famiglia vanno ricercate in quel De Courten prima del '70, comandante della papalina Guardia Svizzera).

L'unico galantuomo: il ministro dell'Interno Fornaciari fu costretto a dimettersi mentre il suo sottosegretario Pietro Baratono, assetato di vendetta imbastiva contro i gerarchi torinesi i noti processi a base di calunnie e di mendacio.

Vecchi massoni come Azzariti, sordo fisicamente e moralmente ad ogni senso di giustizia e pur Ministro di Grazia e Giustizia in quei giorni di tanta palese ingiustizia, e Brizzi il vecchio massone Brizzi vissuto, cresciuto e prosperato all'ombra di tutti i ministri fascisti susseguitisi in venti anni al ministero dell'Agricoltura.

Bergamini che in venti anni aveva accumulato francescani sentimenti di vendetta, annunziava il nuovo ministero come un complesso di competenze tecniche e scriveva tra l'altro «particolarmente felice la scelta del prof. Severi come ministro dell'Educazione Nazionale».

In tutti gli italiani il nome di Leonardo Severi suscita una invincibile ripugnanza: egli è condannato per sempre quale mandante degli assassini di Giovanni Gentile!

Questo ignobile signore di Fano che si apprestava a consegnare agli inglesi un suo funzionario, il provveditore Umberto Biscottini colpevole di aver mantenuta alta la fiaccola della italianità di Malta, fu il campione della bassezza morale del governo di Badoglio. Suscitava tanto disgusto l'operato ingeneroso di questo ribaldo che un professore antifascista mise in circolazione una lettera aperta contro il Severi, nella quale ricordava al neofita antifascista tutto il suo servizievole passato di fascista e di eccezionalmente devoto a Gentile, e quella lettera incontrò fra l'altro la entusiastica approvazione del prof. Giuseppe Caronia, il conterraneo di don Sturzo, oggi rettore dell'Università di Roma, ma che allora nell'agosto del 1943, undici mesi or sono, dichiarava che mai avrebbe collaborato con l'antifascismo emerso dal tradimento!

In questa ministeriale compagine semicinica e semirammollita maturava frattanto il deliberato proposito di vendere l'Italia al nemico e tradire il fedele alleato germanico.

Tutti i tentativi di sfondamento su Firenze bloccati dalla tenace difesa delle truppe germaniche

Aspri combattimenti a nord-est di Varsavia sulle pendici dei Carpazi e sul Medio Bug

La città di Radzymin riconquistata dai soldati del Reich

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia le nostre truppe hanno respinto anche ieri tutti i tentativi di sfondamento nemici su Firenze in combattimenti che costano perdite. Esse oppongono accanita resistenza al nemico a ovest a pochi chilometri a sud della città.

Sulle pendici settentrionali dei Carpazi sono falliti numerosi attacchi dei sovietici appoggiati da carri armati.

Per opera di contrattacchi, specialmente ad est della strada del passo di Beskiden il nemico è stato ricacciato ulteriormente indietro.

Nella grande ansa della Vistola si è rafforzata la pressione nemica ad ovest di Baranow. Più a nord-est si sono infranti con alte perdite numerosi attacchi dei bolscevichi.

Diversi tentativi di traghetto sono stati sventati.

A nord-est di Varsavia si sono svolti gravi combattimenti alterni.

La città di Radzymin è stata riconquistata dalle nostre truppe in contrattacco. Mentre sul Medio Bug e a sud di Augustow sono falliti ripetuti attacchi del nemico: nel settore di Seinen-Wilkowischken e presso Mitau sono in corso accaniti combattimenti.

Nella zona di Birsen i nostri granatieri hanno occupato con contrattacchi diverse località. Ad est della Düna e sull'istmo di Narva sono stati sventati in duri combattimenti forti tentativi di sfondamento sovietici.

Nella grande battaglia difensiva tra i Carpazi e la baia finnica sono stati distrutti nel mese di luglio 3808 carri armati nemici, solo per opera delle truppe dell'esercito e delle Waffen SS. Altri 250 carri armati nemici sono stati distrutti dalla Luftwaffe.

Nello stesso periodo di tempo i sovietici hanno perduto in combattimenti aerei e per opera della artiglieria contraerea della Luftwaffe 1329 velivoli.

Nei combattimenti sul San si è particolarmente distinto un battaglione da combattimento di artiglieria al comando del capitano Seiffert.

Nel settore centrale del fronte orientale si è particolarmente distinto il primo battaglione del 38° reggimento granatieri corazzati al comando del capitano Schefert, nell'attacco e nella difesa.

Nei duri combattimenti presso Liepna si è particolarmente distinta la 227ª Divisione di fanteria renano-vestfalica al comando del colonnello Wengler ed il suo reparto da combattimento al comando del maggiore Busch.

I forti combattimenti che da ieri infuriano nuovamente intorno a Firenze si sono risolti in un vero e proprio successo difensivo delle truppe germaniche.

I britannici avevano attaccato quasi senza tregua, dal mattino all'alba fino al tramonto, con forze fresche e con numerose batterie pesanti d'obici, ma benchè abbiano perduto la maggior parte delle formazioni di colore di riserva, non è riuscito loro di sfondare in alcun punto il fronte germanico.

Essi sono penetrati ripetutamente nelle prime linee della difesa germanica, ma poi sono stati respinti sempre, in contrattacco.

Specialmente accaniti sono stati i combattimenti, nella località dell'Impruneta, che più volte, nel corso della giornata passò dalle mani dell'uno e dell'altro contendente, ma a sera l'Impruneta era ancora saldamente in mano germanica.

Notizie da una delle posizioni elevate, informano che l'altura è stata battuta per non meno di 150 minuti di seguito da 18 mila granate di grosso calibro.

L'altura è stata, quindi, perduta, ma è stata poi ripresa in contrattacco dalle truppe di riserva germaniche.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 3 agosto.

Il bollettino finnico del 3 agosto reca:

Sull'istmo della Carelia solito fuoco di disturbo delle armi pesanti. Presso Vuoksalmi l'artiglieria ha distrutto un deposito di munizioni nemico.

Dal settore meridionale della nostra fronte a nord-est del Ladoga nulla di notevole da segnalare.

A nord di Loimolajaervi è stato respinto un attacco di un battaglione nemico. Nostre pattuglie di assalto nella regione di Ilomantsi che operano alle spalle hanno avuto violenti combattimenti contro reparti nemici. L'avversario ha avuto alte perdite in uomini e sono stati distrutti tre carri armati.

In direzione di Bukajaervi sono ancora in corso combattimenti contro un reparto nemico che ha superato un corso d'acqua. In un altro punto è stato respinto un battaglione nemico che si muoveva davanti alle nostre posizioni. Le nostre forze aeree hanno bombardato con successo sul fronte orientale concentramenti di truppe nemici.

Churchill parla della situazione militare

I timori del primo ministro inglese per l'impiego di nuove armi da parte dell'esercito germanico

AMSTERDAM, 3 agosto.

Nel suo discorso di ieri alla Camera dei Comuni Churchill si è occupato quasi esclusivamente della situazione militare.

Egli ha accennato al fatto che sussiste la possibilità che il problema della guerra sottomarina si faccia nuovamente acuto. Inoltre Churchill ha affermato che i tedeschi, molto probabilmente, otterranno dei nuovi vantaggi dalla loro guerra aerea.

Per tali ragioni l'Inghilterra non deve lasciare nulla incompiuto, per quanto riguarda l'aviazione. «Noi dobbiamo — ha così soggiunto Churchill — tenere gli occhi bene aperti riguardo alle possibilità future».

A questo riguardo egli ha trovato opportuno di ricordare le affermazioni fatte a Washington nel 1942, secondo le quali la Germania deve venire considerata come il nemico numero uno.

Egli ha riconosciuto in seguito gli sforzi dell'America nei combattimenti in Asia orientale. Per quanto riguarda la campagna birmana, Churchill ha affermato che è difficile seguirla nei suoi particolari. Per un'altr'anno l'India è stata brillantemente difesa da una invasione.

Riguardo ai combattimenti in Europa, Churchill ha detto fra l'altro che occorrerebbe un intero volume per descrivere la storia del passaggio del Canale della Manica e dello sbarco sul territorio francese. Nella sua esposizione il primo ministro britannico ha affermato che la scelta della striscia costiera sulla quale lo sbarco avrebbe dovuto aver luogo è stata fatta già durante le discussioni avute luogo a Québec.

A Teheran è stato promesso a Stalin che l'invasione avrebbe avuto inizio alla fine di maggio o nei primi giorni di giugno. Stalin a sua volta ha promesso di gettare nella lotta tutte le forze russe, cosa che è realmente accaduta durante la grande offensiva in Oriente.

«E' noto, ha detto ancora Churchill, che egli era contrario che l'invasione oltre il Canale della Manica venisse effettuata già nel 1942. In seguito è stato impossibile effettuarla a causa delle operazioni nel Mediterraneo. Egli è convinto che il piano invasionistico non avrebbe potuto essere realizzato prima del 1944».

La gran parte delle navi impiegate durante l'invasione sono state costruite, secondo le informazioni di Churchill negli Stati Uniti dato che i cantieri inglesi erano già sovraccarichi di lavoro.

Sugli attacchi dei «V. 1» contro Londra ed i territori dell'Inghilterra meridionale Churchill ha comunicato che oltre 17 mila case sono state completamente distrutte e circa 800 mila persone sinistrate.

Da Londra sono evacuate circa un milione di persone. Ancora una volta Churchill ha espresso il suo timore che con tutta probabilità i tedeschi impiegheranno altre e più efficaci armi.

Interessanti sono state le affermazioni di Churchill sulle perdite subìte dalla flotta aerea inglese.

«In rapporto al numero del personale impiegato, ha detto il Primo Ministro, le perdite sono state superate di molto da quelle delle altre armi. Anche le perdite degli Stati Uniti sono eccezionalmente alte».

I commenti berlinesi

BERLINO, 3 agosto.

I circoli politici berlinesi si occupano del discorso di Churchill alla Camera dei Comuni. Si afferma che egli ha voluto tranquillizzare l'opinione pubblica inglese per le enormi e crescenti perdite in Normandia ed il panico creato dalle «V. 1». Questo tentativo è fallito. Gli argomenti portati da Churchill sono stati troppo deboli ed i fatti di una situazione non troppo rosea per l'Inghilterra sono troppo evidenti.

Il tentativo di giustificare la condotta di guerra con un fortissimo impiego di uomini e materiale e relative altissime perdite, ha potuto mettere in attivo successi militari limitati.

Per quello che riguarda la preistoria dell'invasione Churchill si è lasciato sfuggire che a Teheran Stalin ha strappato agli anglo-americani la promessa di iniziare finalmente l'invasione.

Con epica larghezza il premier britannico si è intrattenuto sui preparativi dello sbarco lasciando trapelare un grande rispetto per il Comando e per i soldati tedeschi.

Sui combattimenti e sui successi anglo-americani Churchill ha saputo dire ben poco. Egli ha parlato di *possibilità* ed una parola ripetuta più volte è stata il verbo *sperare*.

Notevole è il fatto che egli ha accennato al prossimo pericolo dei sommergibili e della Luftwaffe tedeschi. Molto interessante è quello che egli ha detto sull'effetto delle «V. 1».

Le cifre delle case distrutte o danneggiate hanno fatto un quadro significativo dell'arma tedesca.

Il premier britannico non è stato in grado di portare contromisure. Al contrario egli ha preparato l'opinione pubblica per la possibilità dell'impiego da parte tedesca di altre armi ancora più terribili.

A proposito della situazione politica egli non ha voluto intrattenersi a lungo.

Sulle relazioni polacco-sovietiche egli ha affermato che il momento attuale è pieno di speranze, frase che non può venire superata per cinismo, vista la completa consegna della Polonia a Mosca.

L'evacuazione nell'Inghilterra plutocratica

GINEVRA, 3 agosto.

Secondo quanto ha pubblicato recentemente il «Daily Mail» riguardo alla questione dell'evacuazione da Londra e dalle regioni colpite dai bombardamenti risulta che unicamente quelli provvisti di molto denaro sono in grado di potersi allontanare da Londra.

Il governo non si occupa di coloro i quali non possono disporre di una abitazione fuori delle zone bombardate.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

L'antifascista Sforza al lavoro — Bonomi succube degli anglo americani non ha ancora concluso nulla per la popolazione italiana che versa nella più nera miseria

LISBONA 3 agosto.

Le notizie che quotidianamente giungono dall'Italia invasa, sono dominate da quel senso di miseria e di servilismo, che è nota caratteristica della politica degli uomini che oggi governano quella parte della penisola.

L'odio di parte, il beghismo, lo spirito di rinuncia, l'arrivismo e l'assenza completa di ogni dignità e di ogni senso del dovere, di fronte alla Nazione ed ai bisogni del popolo, costituiscono gli elementi principali della vita politica dei sei partiti in lotta ed in modo particolare del governo di Bonomi.

Intrattenendo i rappresentanti della stampa straniera sulle misure attuali di epurazione amministrativa e di condanna dei capi fascisti il conte Sforza si è rifiutato di precisare se i Savoia saranno processati dalla commissione cui egli è proposto.

Sforza ha chiarito di aver preso impegno, assieme ai colleghi di gabinetto, di non discutere per il momento questioni costituzionali.

Il vecchio sistema non si smentisce e qualunque programma, anche il più draconiano, deve subire adattamenti imposti dalla necessità di conservare il portafoglio ministeriale e la medaglietta parlamentare. Don Sturzo, il vecchio capo del partito popolare italiano, ha fatto udire al microfono di radio Napoli, la sua voce. Egli preannuncia negoziati fra gli alleati ed il cosidetto governo Bonomi per un provvisorio trattato di pace.

La *Reuter*, nel darne notizia riferisce che le parole del vegliardo, hanno destato non poca sorpresa negli ambienti romani ove ci si domanda perchè egli si sia azzardato a parlare di proposte di pace quando ancora non sono state pubblicate le clausole dell'armistizio.

La stessa agenzia informa che in molti giornali romani ci si continua a lamentare della limitata libertà di cui godono i sedicenti ministri di Bonomi.

L'Italia, nuovo organo monarchico, scrive che questi sono costretti a richiedere il permesso alle autorità di occupazione ogni qual volta essi devono viaggiare per ragioni di servizio.

«Negli ultimi due mesi — scrivono i giornali — il governo Bonomi non ha concluso nulla e gli italiani non sanno se ciò dipende dalla sua incapacità o dal fatto che gli alleati lo impediscano».

Commenti di questo genere, così si esprime la *Reuter*, riflettono la crisi interna italiana. La consegna di cereali ai granai del popolo continua sotto la sferza dei liberatori. Il prefetto di Bari ha ordinato l'arresto di 13 agricoltori e di un agente di pubblica sicurezza colpevoli di aver sottratto grano agli ammassi.

L'agente di polizia aveva favorito l'evasione dei contadini.

Sono stati sequestrati 1201 quintali di grano 1116 di orzo e 350 di avena.

Radio Roma inglese informa che solo un quarto della popolazione di Ancona ha potuto fare ritorno alle proprie abitazioni.

In città non vi sono ancora nè acqua nè luce, nè è stata ancora iniziata una distribuzione di viveri.

Gli alleati sperano fra qualche giorno — dice l'emittente nemica — di distribuire una razione di pane a testa.

Si apprende che fino ad oggi sono stati deferiti alla commissione di epurazione istituita da Bonomi, 113 impiegati del Ministero dei lavori pubblici. Tra di essi, sono, il presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici, 5 presidenti di sezione sei direttori generali quattordici ispettori generali e numerosi capi sezione e vice segretari, nonchè impiegati di categorie inferiori.

L'onorevole Tupini, ministro bonomiano della giustizia, si è affannato a giustificare con ragioni di ordine politico, la violazione delle leggi sulla epurazione ai caratteri fondamentali del diritto: retroattività e prescrizione secondo Tupini, queste patenti violazioni, sono mitigate dal fatto che esse riguardano solo una ristretta categoria di persone e che per i delitti di portata minore, giudicheranno i tribunali ordinari ed i pretori.

Nessun serbo può collaborare col governo fuggiasco

BELGRADO, 3 agosto.

Il primo borgomastro e presidente della polizia di Belgrado, Jovanovitsch, ha esposto alla radio di Belgrado l'atteggiamento dei serbi rispetto al governo fuggiasco di Schubacich ed ha constatato che questo cosiddetto governo rappresenta una antiquata combinazione del fronte popolare.

La composizione del Governo nel quale non è rappresentato alcun serbo, fa supporre che nessun serbo può collaborare con quelli che contestano al popolo serbo il diritto di decidere da sè stesso della propria sorte.

Belgrado, è il centro del popolo serbo e nessuna decisione o proclamazione impegnerà il popolo serbo se essa non proviene da Belgrado.

Nè per quello che riguarda la forma dello Stato nè la forma di governo.

La Turchia si trova su una via pericolosa

BERLINO, 3 agosto.

Con la decisione di rompere le relazioni diplomatiche ed economiche con la Germania la Turchia si trova su una strada esattamente contraria alla politica di tradizionale amicizia col Reich e che per i suoi effetti non farà mai gli interessi del popolo turco.

Il mantenimento della neutralità sottolineato in ogni occasione dal governo turco è stato abbandonato senza alcuna necessità ed è stata con ciò iniziata una politica le cui conseguenze sono facilmente immaginabili.

Con questo passo la Turchia si è addossata una grande responsabilità. I legami amichevoli tra il popolo turco e quello tedesco che si esteriorizzavano soprattutto nel campo culturale sono stati così troncati.

La Turchia ha ceduto ad un gruppo di potenze il cui obiettivo imperialistico resta come prova che essi non aiuteranno mai gli interessi della Turchia.

Grandi riserve di alluminio scoperte in Giappone

TOKIO, 3 agosto.

Un grande giacimento di terreno contenente alluminio è stato scoperto da un professore nipponico nell'isola di Hokkaido.

La regione è coperta di cenere vulcanica e non era coltivata da decenni.

Lo sfruttamento di queste riserve avverrà ben presto.

I piani di Mosca

Predominio mondiale sulla base della dittatura militare bolscevica

GINEVRA 3 agosto.

La rivista inglese *Weekly Review* si occupa in lunghi articoli delle mire bolsceviche per divenire una potenza marittima ottenendo in tal modo il predominio mondiale.

Il giornale scrive fra l'altro: «La base della politica sovietica è di impadronirsi di questa posizione come logico sviluppo dell'imperialismo bolscevico. Dall'inizio della guerra tale tendenza si è molto accentuata. E' un fatto che i sovietici, dal primo giorno della loro presa del potere, hanno voluto fare della Russia una potenza il cui influsso doveva venir esercitato su tutto il mondo. Dapprima i bolscevichi avevano progettato di mettere in effetto tali piani per mezzo dello scatenamento di una rivoluzione mondiale.

Dopo vent'anni circa di regime bolscevico Stalin e i suoi collaboratori diretti hanno adottato una nuova tattica: quella cioè di dare alla rivoluzione mondiale una nuova base: la forte dittatura militare bolscevica.

Dal 1930 la Russia sovietica è divenuta militarmente sempre più forte. L'esercito e l'aviazione sono stati riorganizzati. Mosca è stata sempre perfettamente conscia che la Russia non sarebbe diventata mai una potenza mondiale senza aver ottenuto prima il predominio sui mari.

La questione tecnica della costruzione di una flotta ha presentato meno difficoltà di quella delle necessarie basi navali, dato che per queste la Russia sovietica aveva bisogno di nuovi territori.

Tutta la politica estera di Mosca deve venir considerata da questo punto di vista. Oggi Stalin ha degli obbiettivi precisi: egli vuole ottenere delle basi nella Norvegia settentrionale che gli portino in seguito il possesso dei Sunds e delle Kattegatt.

Inoltre la flotta russa del Mar Nero tende al libero passaggio oltre il Bosforo, i Dardanelli e le isole del Mare Egeo ed in seguito l'accesso all'Oceano Indiano attraverso l'Iran, e all'Oceano Pacifico per mezzo del dominio della Corea e della penisola di Liaotung.

Concludendo si può affermare che Mosca conduce una politica di aggressione imperialistica.

Con tutti i mezzi possibili essa vuole appropriarsi dei territori stranieri per divenire finalmente una grande potenza marittima.

Il 3 giugno il giornale *Dagsposten* ha pubblicato un articolo molto sensazionale sui piani sovietici riguardo la Finlandia e la Norvegia. Secondo questi piani, i bolscevichi vorrebbero istituire una repubblica in Lapponia con annessi i territori della penisola di Cola, di Murmansk e della penisola dei Pescatori nonchè le provincie della Finlandia settentrionale fino alla baia di Botnia e tratti della Norvegia settentrionale fino a Narvik.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 6-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 8-11 e 6-39

L'obbligo di leva per gli studenti universitari

La leva di questi giorni abbraccia anche la quasi totalità dei giovani universitari italiani del Litorale Adriatico. Essi dovranno abbandonare i libri di testo per imbracciare il moschetto o la vanga. Con ciò la gioventù italiana seguirà l'esempio di quella germanica che già da anni ha abbandonato i banchi di scuola per difendere la patria al fronte. Senza dubbio questo fatto inciderà sfavorevolmente sulla attività dell'Università di Trieste, come pure sulla vita di ogni singolo studente.

In considerazione delle necessità belliche si è potuto concedere un breve rinvio del termine di chiamata solo a quegli studenti i quali, iscritti in facoltà strettamente connesse a necessità di ordine bellico, stanno per terminare gli studi. Tutti gli altri indistintamente sottostanno all'obbligo di leva. Si chiede loro il sacrificio non indifferente di interrompere gli studi, ai quali saranno certamente affezionati. Ma ciò rimane sempre un sacrificio ben lieve in confronto al tributo di sangue pagato finora dalle forze armate germaniche, italiane e dei loro alleati.

L'interruzione degli studi non sarà illimitata. Dopo un determinato periodo di servizio gli studenti, iscritti agli ultimi corsi potranno usufruire di un rinvio, per terminare gli studi, mentre quelli iscritti ai corsi inferiori otterranno in un secondo tempo una licenza che permetterà loro la continuazione dei corsi stessi. La concessione delle suddette facilitazioni sarà naturalmente subordinata al comportamento e all'impegno dimostrato dagli interessati nello svolgimento del loro servizio.

In un momento storico come l'attuale, in cui si combatte per il destino dell'Europa, il servizio obbligatorio di guerra non è una questione di entità trascurabile, ma è una questione d'onore e di coscienza. In avvenire il compimento degli studi accademici non potrà immaginarsi senza l'adempimento agli obblighi di guerra. Solo quegli studenti i quali avranno adempiuto ai loro doveri per la salvezza e per il benessere della patria avranno poi il diritto e l'onore di contribuire alla formazione culturale della nuova Europa.

E' oggi la volta della gioventù universitaria, che si mette in marcia nell'ora decisiva per affiancarsi al suo popolo.

Servizio obbligatorio di guerra

Oggi si presenteranno gli appartenenti alle classi 1918, 1919, 1923, 1924, 1925

In base all'ordinanza del trenta luglio del Supremo Commissario, dott. Rainer, oggi 4 agosto, si debbono presentare per la chiamata obbligatoria del servizio di guerra, gli appartenenti alle classi 1918, 1919, 1923, 1924, 1925.

Tutti gli interessati dovranno presentarsi spontaneamente alla Commissione di Leva, sita nel Palazzo del Comando di Divisione di Gorizia, in piazza Cesare Battisti, alle ore 7.30 precise, provvisti di vitto per 24 ore, biancheria di ricambio, il necessario per lavarsi, sapone e spazzola. Inoltre essi dovranno portare seco i documenti personali, il libretto di lavoro e, se marittimi, e se hanno prestato servizio presso la Marina, la propria matricola ed altri documenti equipollenti nonchè un certificato, nel quale siano indicati i familiari a carico di sussidio.

Censimento di profughi

Oggi i cognomi delle lettere I L M N

All'Ufficio municipale di via Diaz n. 13, oggi, venerdì 4 agosto, devono presentarsi per il noto censimento tutte le persone provenienti dalle terre invase i cui cognomi iniziano con le lettere I, L, M e N.

L'Ufficio osserva il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 15.30 alle 18.

Saggio di cultura religiosa

Per domenica 6 agosto, alle ore 17.30, il Centro diocesano Gruppo femminile di A. C. organizza nella sala maggiore dell'Istituto «Stella Matutina», in via Nizza n. 20, un saggio di cultura religiosa, al quale presenzierà pure il Principe Arcivescovo, mons. Carlo Margotti.

L'interessante programma della manifestazione comprende un discorso introduttivo dell'Assistente ecclesiastico, un saggio catechistico delle aspiranti, l'«Ave Maria» del Carducci musicata dal Pachner, l'Inno alla notte di Beethoven, un saggio catechistico delle effettive, il resoconto della gara di cultura religiosa fatto dal presidente diocesano, nonchè la premiazione delle allieve da parte del Principe arcivescovo.

Nuovo treno viaggiatori sulla linea Gorizia-Monfalcone

Il giorno 1. agosto è stato istituito un treno viaggiatori in partenza da Gorizia-Centrale alle ore 5.40 ed in arrivo a Monfalcone alle ore 6.14.

Detto treno a Monfalcone trova la coincidenza alle ore 6.20 con un treno diretto Cervignano [illegible] e con il treno diretto 631 in partenza da Monfalcone alle ore 6.45 per Venezia e Milano dove arriva, rispettivamente alle ore 9.17 e 19.05.

Di ritorno è stato istituito un treno in partenza da Monfalcone alle ore 19.08 in arrivo a Gorizia alle ore 19.45. Questo treno ha coincidenza a Monfalcone col treno in partenza da Cervignano alle 18.17.

Il libretto di sussidio di Caterina Pausich

L'altro giorno abbiamo pubblicato lo smarrimento del libretto di sussidio intestato al nome di Caterina Pausich, da Sucano. Il libretto è stato rinvenuto dagli agenti di Polizia, presso la quale la Pausich può rivolgersi per il ritiro.

Annega nell'Isonzo mentre sta facendo un bagno

Ieri nel pomeriggio il giovinetto diciassettenne Milano Vidmar, dimorante in via delle Monache n. [illegible], si tuffava nelle acque dell'Isonzo, [illegible] a fare un bagno. [illegible] si spingeva al largo, ma ad un certo momento veniva travolto dalla corrente e sommerso. Gli amici ch'erano con lui, lo hanno visto apparire a galla per un momento e poi di nuovo scomparire sott'acqua.

Alcuni dei presenti, i più animosi si sono gettati in suo soccorso, ma ogni loro sforzo, come ogni ricerca riuscivano vani. Soltanto più tardi, alcuni militi [illegible] la salma [illegible] agosto è quello ferroviario [illegible] nella mortuaria del Cimitero centrale.

Annonaria

Distribuzione uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi venerdì 4 agosto sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi, esclusivamente per la dodicesima clientela:

Negozi della periferia: Brisco Angelo, via S. Michele; Comelli Emilio, via Alpi Giulie; Cossi Cecilia, via S. Michele; Furlan Giovanni, via S. Michele; Mucuz Giulio, via Montesanto; Nanut Francesco, via San [illegible]; [illegible] Montesanto; Vetrich Francesco, via Montesanto; Zimic Cristina, via Montesanto.

Le uova verranno ritirate mediante consegna della cedola n. 45 della carta annonaria per generi alimentari vari di VIII emissione.

Negozi città: Boschin Valentina, via Montesanto; Bidel, via Cappuccini; Bastiani, piazza Sant'Antonio; Bigot Giovanni, via Garibaldi; Cernel, piazza E. De Amicis; Bregant, Corso E. Muti; Bressan Luigi, via Leoni; Brumat Giovanni; Rafut; Budicha, via Venezia (p. S. Rocco), Brumat sorelle, via Aquileia; Camauli Eugenio, via Torriani; Camauli Giuseppe, via Don Bosco; Cernic, via Sant'Antonio; Cigoi Giuseppe, via Monache; Cigoi Stefano, via Rastello; Cristian Giovanni, via Mazzini; Consiglio Cosimo, via B. Pasi; De Michelini, via Morelli.

Le uova che saranno vendute a [illegible] verranno ritirate mediante consegna della cedola n. 9 per uova delle carte annonarie per generi alimentari vari di IX emissione, rilasciate esclusivamente dal Comune di Gorizia.

Protezione antiaerea

Il dovere di tutti

Si rammenta alla cittadinanza l'obbligo, e la pratica previdenza, di tenere permanentemente nelle abitazioni una scorta d'acqua potabile, sia per le comuni necessità alimentari che come scorta antincendi.

Occorre che i cittadini provvedano a tenere sempre piene la vasca da bagno, tinozze, catini, mastelli ecc. Si rammenta pure che per la sicurezza della casa ogni cittadino, allontanandosi dall'abitazione al segnale d'allarme, deve chiudere il contatore del gas, e ciò a parte l'obbligo di chiudere subito, la saracinesca della colonna montante.

Si ricorda, infine, che è fatto divieto di tenere nelle abitazioni liquidi infiammabili di ogni specie.

Furto o smarrimento di due tessere annonarie

E' stato denunciato alla Polizia lo smarrimento (o furto) di due carte annonarie, che la quattordicenne Maria Lukesic di Giovanni, abitante in via Baiamonti, aveva lasciato incustodite all'atto dell'acquisto di generi in un negozio del centro.

Il dovere dell'ora

Appello agli uomini del Litorale Adriatico

Da un anno gl'inglesi calpestano il sacro suolo della nostra Patria. Essi tentano di portare la guerra e la strage anche nel nostro territorio. Il tempo stringe. Dobbiamo anche noi divenire facile preda dei plutocrati? Dobbiamo soffrire la fame come gli abitanti dell'Urbe e cader vittime del piombo sovietico?

No! L'appello del Supremo Commissario nel Litorale Adriatico ci dà la possibilità dell'autodifesa, sia come lavoratori dell'industria bellica, sia come lavoratori dell'Organizzazione Todt, sia come soldati. Noi accogliamo l'appello e siamo pronti a dare il nostro contributo per la riconquista dell'onore e per la difesa della nostra vita.

Anche tu potrai assicurarti l'avvenire e una vecchiaia senza pensieri, se ti presenterai entro i termini prefissi all'ufficio di leva, mettendo così le tue capacità e il tuo lavoro al servizio della tua stessa famiglia.

UN GRANDE ARTISTA FRIULANO

Incisioni del Pordenone

La Vergine tra S. Giov. Battista e San Gregorio Magno

Togliamo dalla interessante, rinnovata rivista Ce fastu? n. 1-2 aprile 1944 della Società Filologica Friulana — di cui a suo tempo abbiamo dato notizia — un interessante studio su alcune stampe dovute all'invenzione di Giovanni Antonio Pordenone, di Fabio Mauroner; studio che mette ancor più in luce i meriti ed il valore di questo nostro grande Maestro. Eccolo:

I miei studi sulle incisioni tizianesche mi hanno fatto conoscere anche alcune stampe particolarmente interessanti perchè dovute all'invenzione di Giovanni Antonio Pordenone, il nostro grandissimo maestro che solo osò misurarsi col sommo cadorino. Meno fortunato di questi sia perchè il suo carattere irrequieto non gli permise di organizzare il suo lavoro come il Vecellio, sia perchè i suoi più importanti dipinti furono affidati agli intonachi di palazzi e conventi corrosi e sgretolati dal tempo e dall'incuria degli uomini, ma degno certamente di aspirare a più alti onori.

Tra i suoi lavori più grandiosi era considerata la decorazione a fresco della facciata del palazzo del ricco commerciante d'Anna (un fiammingo il cui nome originario era probabilmente van Hanen) posto sul Canal Grande al traghetto di S. Benetto, palazzo recentemente acquistato e riattato dal conte Volpi.

Un prezioso disegno a penna, conservato al Victoria and Albert Museum di Londra e pubblicato dal barone von Hadeln, ci conserva un ricordo di questi dipinti che suscitarono immenso entusiasmo in Venezia portando il maestro friulano al primo posto tra i frescanti di [illegible]. Nel "quarto" inferiore [illegible] schizzo si [illegible] di Marco [illegible] più di una [illegible] mediocre, è [illegible] 137 ed [illegible] Museum [illegible] soggetto abbastanza [illegible] cavaliere [illegible] Bartsch (XII [illegible]) va dell'Al[illegible] opera del [illegible] a due [illegible] la firma [illegible] quella [illegible].

Ma quella che è realmente un capolavoro [illegible] sgorbia di [illegible] se non si dovesse per [illegible] fu incisa [illegible] suoi continuatori [illegible] da Trento [illegible] (Vicentino), è [illegible] al British Museum e pubblicata da Campbell Dodgson, stampata in nero e [illegible] (mm. 406 x 270 - Bartsch XII - p. 161 - 19).

Al piedi della stampa un'iscrizione [illegible] l'inventore «PORDONONE INVT» ed un'iscrizione antica a mano ne precisa l'origine: «Vinetia a S. Benetto sopra la Casa de Dana». La sicurezza con cui l'invenzione del Pordenone è resa in tutto il suo impeto, la sapiente distribuzione delle masse sobriamente segnate, rendono ammirabile questa rarissima stampa.

Dall'opera a fresco del Pordenone è parimenti ispirata un'altra eccellente stampa rappresentante «Milone da Crotone» (mm. 298 x 415 - Pass. VI; p. 237; n. 70). Il Mariette ne attribuì l'invenzione a Tiziano; il Baseggio la mise tra le silografie intagliate dal Boldrini da disegno di Tiziano; tutti, compresi i Tietze, la inclusero nell'opera grafica tizianesca. Eppure un dipinto dello stesso soggetto, già nella collezione d'Orléans e recentemente ritrovato dal dr. Borenius nella libreria di Lincoln Hill anticamente attribuito a Giorgione, era stato acutamente assegnato al Pordenone dallo Stryienski. Attribuzione resa incontestabile dal confronto con l'affresco uguale dipinto dal Pordenone nel Palazzo Rorario e poi ripetuto sulla facciata del Palazzo Mantica nella sua città natale.

Il Fiocco riproduce questo affresco da altra e meno interessante incisione che non porta, come quella che qui riproduciamo, la forte impronta del maestro friulano.

Una terza silografia di alto interesse è venuta recentemente ad aggiungersi a queste importanti documentazioni dello spirito creativo del Pordenone che mi sembrano meritare una illustrazione anche perchè trascurate nella memorabile Mostra del 1939 nel Castello di Udine. E' questa: «La Vergine col bambino, tra S. Giovanni Battista e S. Gregorio Magno» (mm. 534 x 390). Proposta da me quale opera di possibile invenzione tizianesca perchè di una impressionante affinità con figure del famoso «Trionfo della Fede», disegnato da Tiziano ed intagliato nella sua III edizione da Luca Antonio degli Uberti questa silografia firmata col monogramma di questo incisore e datata 1517, è stata dal Pallucchini attribuita ad un friulano e dal Fiocco al Pordenone come solo artista che in quell'epoca potesse creare una simile composizione. Il Principe di Essling ne scrisse: «C'est une des meilleures gravures de Uberti, soit qu'il ait eu plus de temps et, partant, plus de soin a y consacrer, soit qu'il ait été soutenu par le dessin qui est ici d'un artiste de valeur».

E difatti solo il Pordenone o Tiziano potevano realizzare allora composizioni di tale bellezza e forza. Sommo onore per il nostro di trovarsi sempre in competizione con Tiziano e di essere a lui tanto vicino pur avendo una personalità sua, piena di un fascino particolare.

Fabio Mauroner

Fabio da Udin

poeta friulano contemporaneo in Gurizze

Fabio Galliussi, comunemente noto con lo pseudonimo di «Fabio da Udin», è un buon friulano e tutti i buoni friulani debbono leggere ed ammirare i suoi versi, pieni di musica, di armonia e di sentimento. Egli, ormai, è un goriziano ed alla sua città adottiva egli ha dedicato varie strofe con amore di innamorato, esaltando le bellezze della natura del contado di Gorizia e la maestà del massiccio castello, che con le sue vetuste mura, merlate, orna e domina il paesaggio nella verde conca, tra il ceruleo Isonzo e le colline, verdeggianti del Collio, del S. Marco, della Castagnavizza, tra lo sfondo del brullo Carso ed i versanti semicupi, per le foreste, delle Prealpi.

Fabio da Udin è delicato poeta di soavi temi, costumi folcloristici, affetti familiari, motivi agresti e le sue rime scorrevoli, schiette, spontanee, si leggono con intimo senso di soddisfazione e sollevano lo spirito in un'atmosfera di pace e di godimento artistico.

Fabio da Udin sa trattare i sentimenti più alti che avvengono nell'anima umana, e sa essere, all'occasione, caustico, frizzante e faceto, nell'osservazione del carattere del popolo goriziano.

In «A Gurizze» canta:

«O Gurizze benedete
Dal non dolz plui che la mil;
Un salût te lenghe sclete
Biele come il to biel cil.
Lis montagnis t'incorocin
Il Lusinz ti busse i pîs,
I zardins sflorìs ti donin
Chel to inciant di paradis.

Da pîs dal San Marc

O sol tal miez dal vert, sot il San Marc
in viste di un biel arc
di montagnis che san
— come lui se no plui —
ce che je guere e no lu smentearan
par un biel piez o, forsi, forsi mai.

Li je Gurizze biele, dute ridinte
sparnizzade fra orts e fra zardins;
Verde, simpri, di un biel vert ca incjante
e l'inamore. O Gurizze, i pins
tiei, là ano i compains, indulà mai?

E ches tos culinutis e il Lusinz
vert, come la campagne co si è al prin
mes da l'estât, dulà ano, dulà
alc di simil? E podin ben sirâ!
Forse mi sbagliarai, ma par miò cont
dut chest biel vert, no si lu ciate a là
insomp al mont!

Alberto Ballaben

Due feriti per lo scoppio di un ordigno bellico

Sono stati ricoverati all'Ospedale di via Brigata Pavia per ferite agli arti inferiori, dovute allo scoppio accidentale di un ordigno bellico situato in un campo, dove erano intenti al lavoro Giovanni Podgorni fu Andrea, di 37 anni, da Chiapovano e Giovanni Baich di Francesco, di 20 anni, abitante in via Casa Rossa, 21.

Il sanitario di turno li ha dichiarati guaribili, il primo in due settimane, ed il secondo, in tre.

Investite da una moto nei pressi di Lucinico

Marcella Toffui fu Luigi, di 24 anni, da Moraro e Bruna Battiston fu Ernesto, di 80 anni, pure da Moraro, provenivano dal loro natio villaggio a Gorizia, allorchè nei pressi di Lucinico, alla svolta della ripida salita, vennero investite da una moto che procedeva nello stesso senso. Rimaste entrambe ferite furono raccolte e trasportate all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, ed ivi accolte in reparto guaribili in due settimane.

Furto di una bici "Lige"

Il venticinquenne Umberto Piemonte, di Carlo, abitante in via Buffolini, aveva deposto la propria bici, di marca «Lige», del valore di seimila lire, davanti alla propria abitazione. Ma qualche minuto dopo, dovette constatare amaramente la sparizione del velocipede avvenuta ad opera dei soliti ignoti di mano. Del furto patito il Piemonti ne fece regolare denuncia alla Polizia.

Domenica gara di bocce al D.A.T.

Il successo delle precedenti edizioni ha indotto i dirigenti del Dopolavoro aziende industriali ad organizzare per domenica, 6 agosto un'altra gara di bocce, anche questa, come già le altre, vivamente attesa.

Le gare avranno luogo sui campi di gioco della sede di Stracis. Figurano in palio vari premi in denaro. Le iscrizioni si ricevono presso le due sedi del Dopolavoro stesso, accompagnate da lire 30 per coppia.

Il furto di un'autovettura in via Duca d'Aosta

Due sconosciuti entrati nella rimessa del laboratorio provinciale d'igiene, in via Duca d'Aosta, 59 si impossessavano dell'autovettura GO 3728, obbligando l'autista a dirigersi verso S. Pietro, dove lo fecero scendere, allontanandosi poi rapidamente verso ignota destinazione.

Dalle ore 21 alle 6 è vietato entrare ed uscire dalla città

E' proibito di entrare ed uscire dalla città di Gorizia dalle ore 21 alle ore 6.

Durante tale periodo ogni persona che tentasse di entrare o uscire dalla città rischia di essere fatta segno a spari.

AVVENIMENTI DEL 1570

La pioggia di manna nel Friuli

in una citazione del celebre medico Mattioli che raccomandava ai clienti il vino come medicinale

Una notizia ci dà Pietro Andrea Mattioli su un fatto davvero mirabolante avvenuto a Gorizia nel 1546.

Chi è questo Mattioli? E' un medico senese vissuto a Gorizia dal 1542 al 1555 e che scrisse un'opera di scienza medica, che ebbe un clamoroso successo e di fama e di cassetta, venendo tradotta in varie lingue, ed edita ben sessantuna volta.

Quest'opera, che costò lunghi anni di studio e di ricerche, vide la luce nella nostra città nel 1558.

Il volume, di ottocento pagine, conteneva pure un elenco ed una descrizione di piante medicinali e di animali e l'opera veniva usata in tutte le Università fino al 1750 circa ed offre tuttora un interessante materiale da studio sulla terapia antica.

L'edizione latina era dedicata al Re Ferdinando d'Austria, la prima edizione italiana alla principessa Giovanna d'Austria, di Fiorenza e di Siena.

Il Mattioli fra le piante medicinali ricorda il vino del Goriziano. Egli rileva che la nostra zona è ricca dell'eccellente liquore di Noè, accennando al Pucino antico, che nasce a Prosecco, non molto lontano dal Timavo, ed in particolare a quello del Vippaco. Questi due vini, se bevuti moderatamente, sono fatti apposta per conservare la salute degli uomini, ed hanno effetti quasi miracolosi su certi mali, come ad esempio cita di aver egli stesso provato i benefici effetti su un suo antico dolore di stomaco e di debolezza di tutto il corpo. E non per nulla Plinio ricorda che Livia Augusta visse fino ad ottantadue anni, per aver trincato in forma moderata del vino Pucino (Prosecco), che nasceva sulla costa dell'Adriatico nei pressi del Timavo, su un colle sassoso, che dava una scarsa produzione. E qui il Mattioli cita la ottima salute dei villani del Carso, che rarissimamente si ammalavano, e vivevano a lungo, fino al novanta e cento anni, per usare appunto il vino di Vipacco e del Timavo, vini sottili chiari, lucidi, color dell'oro, odoriferi e di gusto gradissimo. Scaldano se non si innacquano assai, e penetrano agevolmente in tutte le parti del corpo.

E però il Mattioli aggiunge che felici sono gli uomini che nascono, dove si producono buoni vini e li sappiamo moderatamente usare.

Come vedete, il nostro Mattioli era un medico che conosceva i bisogni degli uomini, le loro debolezze per i piccoli vizi, (un tale disse: che la vita è sopportabile perchè fatta di piccoli vizi) ed egli stesso doveva essere stato un quanto mai brelibati.

Ma, adesso, mi accorgo che ho fatto una lunga parentesi e debbo ritornare nuovamente sul primitivo nel quale faceva cenno di un avvenimento strabiliante annunciato dal Mattioli, che nella sua era e per altre qualche secolo dovea grande celebrità in tutta Europa per la serietà e meticolosità dei suoi studi professionali.

L'informazione che egli ci dà somiglia un po' forse a quella del sole rapidamente rotante in un cerchio fantasticamente colorato, osservato in questi giorni a Gorizia e che venne affermato da molte donne e da altri negato.

Forse aveva qualche base di verità, ma da nessuna altra fonte, a quanto risulta, viene conferma della «manna cascata in Friuli».

Il Mattioli, che ne fa una bizzarra e quanto mai colorita descrizione nella lingua del tempo, dice che manna liquida, e nel pari tempo granulosa, era caduta dal cielo, nel contado di Gorizia, in Friuli e nelle regioni vicine nel mese di maggio del 1546. Egli stesso ne raccolse una grande quantità dalle fronde di alberi e quella caduta sulle foglie di noce era bianchissima e granulosa, mentre quella adagiatasi sulle fronde dei peschi, mandorli e querce era liquida e di sapore e colore uguali al miele.

Fantasia o realtà? Ai lettori la facile o ardua risposta.

Alberto Ballaben

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

3 agosto 1944 XXII

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	2

Derubata in negozio delle tessere e di una somma di denaro

La signora Grazia Muzzolini, di 47 anni, abitante in via delle Vigne 18, si era recata in un negozio di via Garibaldi, per gli acquisti, e depositata la borsa contenente otto tessere annonarie, lire 400 e due libretti di risparmio rispettivamente di lire 2500 e 2000, sul banco di rivendita, pochi istanti dopo non la trovava più.

Il furto è stato denunciato alla Polizia.

Cinquecento lire smarrite

La villica Paola Mikuc, da Zola, venuta nella nostra città per fare delle compere per la famiglia, ha smarrito lire cinquecento. Lo smarrimento è stato denunziato alla Polizia.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI - UNA RAGAZZA NELL'ISOLA. Prima ore 16.30; ultima ore 19.30.
VITTORIA - NON MI SI PARLI D'AMORE. Prima ore 16.30; ultima ore 19.30.
CENTRALE - LA LAMPADA ALLA FINESTRA. Prima ore 16.30; ultima ore 19.40.

Le barbare gesta dei banditi dell'aria

L'incursione su Udine

Alla lista, ormai cospicua delle città che hanno sentito il morso selvaggio dei metodi di guerra anglo-americani, si è aggiunta Udine. La furia criminale dei «gangsters» dell'aria si è abbattuta ieri improvvisamente ed è durata un minuto, si può dire, ma quel brevissimo tempo è stato sufficiente perchè numerose famiglie piangano ora la perdita irreparabile dei loro cari e cumuli di macerie si ergano ove prima accurate abitazioni ospitavano la serena vita familiare.

Sono state colpite case popolari della città e abitazioni di campagna. Le bombe di calibro cospicuo hanno seminato la morte e la rovina tra la gente inerme ed hanno distrutto alloggi ove non v'era che la parca vita di pacifici cittadini.

Gli aerei nemici hanno compiuto pure azioni di mitragliamento sulle vie della città e contro un treno in arrivo.

L'eco sinistro delle improvvise esplosioni non s'era spento che fioriva pronta ed efficace l'opera di soccorso: gli addetti ai servizi dell'U.N.P.A., dei vigili del fuoco, della Croce Rossa, della Vigilanza urbana si sono prodigati immediatamente accorrendo sui luoghi colpiti, compiendo opera di salvataggio, frugando tra le macerie per estrarre le vittime e i feriti che venivano adagiati sulle autoambulanze e trasportati celermente all'Ospedale civile ove i sanitari pure si prodigavano nella pietosa opera. Tra i soccorritori si notavano soldati germanici e nostri e [illegible] privati cittadini.

Le principali autorità germaniche e italiane si sono recate prontamente sul posto delle case sinistrate quindi all'Ospedale per visitare i feriti. I rappresentanti del Deutscher Berater, il Prefetto, il Commissario federale, l'Arcivescovo si sono subito interessati per [illegible] urgenti azioni di soccorso e [illegible] feriti hanno portato la loro [illegible] di affettuosa premura. Particolarmente nell'opera di sgombero delle macerie si sono distinti gli [illegible] del reparto specializzato, accorsi [illegible] dopo il bombardamento. A [illegible] durante la notte i lavori di sgombero sono proseguiti e dalle rovine sono purtroppo affiorati altri corpi martoriati dalla furia anglo-americana, facendo salire le vittime accertate a oltre venti. I feriti ammontano a una sessantina, alcuni dei quali gravi.

La città, colpita per la prima volta duramente, rafforza la sua fierezza e nel lavoro l'accorato e affettuoso pensiero ai Caduti, sicura che tutti sorrino le [illegible] per la rosa dei conti che la Divina e umana giustizia dovrà chiedere ai «gangsters» dell'aria.

IL GIORNO

Venerdì 4 agosto - S. Domenico

OSCURAMENTO

COPRIFUOCO

Dalle ore 22 alle ore 5

Dalle ore 22 alle ore 5

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la seguente farmacia: Urbani Albanese, corso Muti 31, telef. 2.95.

STABILIMENTO BAGNI

Bagni in vasca dalle ore 8 alle [illegible]

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Cronaca di Cormòns

Aumento dal 1° luglio degli assegni familiari

L'I.N.F.P.S. comunica che a decorrere dal primo periodo di paga avente inizio successivamente al 30 giugno c. a. le misure degli assegni familiari dovuti agli impiegati e dirigenti nell'agricoltura sono state aumentate come appresso: per un figlio lire 104; per 2-3 figli lire 139,10; per quattro e più figli lire 165,10; per la moglie lire 148,20 e per ciascun genitore lire 97,50.

Scarico di carne ai conferenti di latte

Come è stato reso noto agli agricoltori che conferiranno cento litri di latte in più dei 730 annui per vacca verranno scaricati dieci chilogrammi di carne. Tale scarico verrà computato ogni anno a partire dal giorno in cui è stato applicato nel comune il decreto prefettizio in data 19 giugno 1944 relativo al conferimento del latte. All'uopo gli interessati si faranno rilasciare ogni mese dagli uffici comunali una dichiarazione dalla quale dovrà risultare il quantitativo di latte conferito e conserveranno tale dichiarazione valevole a tutti gli effetti.

Notiziario religioso

Ieri si è conclusa presso la chiesa di San Leopoldo (Frati) la pratica della indulgenza della Porziuncola comunemente chiamata del Perdono di Assisi. E' stata celebrata altresì la festività della dedizione della basilica di Santa Maria degli Angeli.

Oggi 4 agosto, primo venerdì del mese, si terrà la funzione dedicata al Sacro Cuore di Gesù. Dalle ore 6 in poi verrà esposto il Santissimo. Anche presso il Santuario di Rosa Mistica verrà celebrata analoga funzione religiosa.

Domani distribuzione tabacco

Il magazzino di monopolio di Cormòns informa che la settimanale distribuzione della razione del tabacco avverrà per il Comune di Cormòns e per quelli limitrofi nella giornata di domani, sabato 5 e successivi, ciò verso presentazione dell'apposito tagliando portante il n° 26.

D'ora innanzi la razione settimanale di tabacco viene fissata in grammi 30 per persona e la concessione di tale razione sarà effettuata solamente verso coloro che dimostreranno aver compiuto il diciannovesimo anno di età.

Quanto prima sarà provveduto per la consegna della nuova tessera, che sarà di colore unico.

Si rammenta nuovamente ai rivenditori l'obbligo della consegna dei cedolini entro il successivo mercoledì al competente ufficio, con l'osservazione che entro la stessa data dovranno venire consegnati anche i libretti di carico e scarico al magazzino locale di distribuzione.

Distribuzione fertilizzanti

Fra breve verrà messo in distribuzione presso tutte le agenzie del Consorzio Agrario Provinciale un quantitativo di nitrato di calcio e di sale potassico. Avranno diritto a questa assegnazione, come è già stato annunciato, tutti gli agricoltori che nella decorsa campagna hanno coltivato a frumento una superficie superiore ai tre mila metri quadrati, in ragione di 70 chilogrammi di nitrato di calcio e 40 di sale potassico per ettaro.

I relativi buoni sono stati compilati in base alle denunce di produzione e successivamente verranno rilasciati dagli uffici comunali accertamenti agricoli ai quali pertanto gli aventi diritto potranno subito rivolgersi. La data d'inizio della distribuzione dei buoni e dei fertilizzanti verrà a suo tempo resa nota attraverso la stampa.

Poichè si prevede che per le semine autunnali non potrà essere distribuito a causa delle attuali contingenze alcun quantitativo di fertilizzante, viene raccomandato vivamente agli agricoltori di usare con parsimonia i quantitativi che verranno loro assegnati e riservarne una parte per le prossime semine.

Il mercato mensile

Avrà stamane, venerdì, effettuazione tanto sul foro boario (accampamento) quanto lungo il viale della stazione, che dal tratto dell'ufficio postale conduce all'incrocio viale Roma - viale Venezia Giulia.

Si prevede un buon concorso di produttori della terra, di allevatori di bestiame di bassa corte, di commercianti e di forestieri.

Analogamente si terrà il mercato settimanale di piante e fiori, di generi d'abbigliamento, di utensilerie casalinghe, di oggetti ed articoli vari.

Gioco finito male

Lo scolaro Guido Buzzi di Marco di 9 anni abitante nella frazione di Giassico 18, mentre l'altro ieri stava giocando con alcuni coetanei nei pressi della sua abitazione, inciampava in così malo modo da cadere pesantemente al suolo. Immediatamente soccorso il bimbo accusava un acutissimo dolore al braccio destro; infatti trasportato al locale ospedale civile gli veniva riscontrata la frattura dell'arto. Ne avrà per circa un mese.

In Pretura

Invece di tornarsene al proprio domicilio...

Nel mese di giugno scorso la Questura di Gorizia muniva di foglio di via obbligatorio la nominata Alice Simonit in Cavallo fu Giacomo di 47 anni residente a Torino, ingiungendole di raggiungere quella città entro quattro giorni. Senonchè la predetta invece di ottemperare all'ingiunzione se ne veniva a Medea di Cormòns dov'è nata, sembrandole che il preteso disbrigo di alcuni suoi affari familiari, fosse da anteporsi all'ordine della Questura. A Medea però s'imbatteva nei carabinieri di quella Stazione i quali perfettamente al corrente dell'obbligo a cui era tenuta la Simonit, fermavano la donna e la dichiaravano poi in arresto denunciandola per violazione all'art. 157 del Testo Unico della legge di P. S. Al dibattimento celebratosi presso questa Pretura la Simonit dichiarava che urgenti affari di famiglia non le consentirono di raggiungere Torino nel termine fissatole dalla Questura di Gorizia per cui aveva deciso meglio di trattenersi a Medea. E fu proprio per questa sconsigliata ed arbitraria decisione che le procurò un mese di arresto salvo gli ulteriori provvedimenti di polizia che a suo carico verranno adottati dall'autorità di P. S. Le è stato concesso tuttavia il beneficio della non iscrizione della condanna sul certificato del casellario giudiziale.

Pretore: dott. Cian, Cancelliere: Palange, Pubblico Ministero: Bullo, difensore dott. Codelli, Ufficiale Giudiziario: Ranzato.

Oggi, dopo lunga penosa malattia, spirava serenamente

Elisa Dosso in Bertoni

DI ANNI 62

Angosciati, ne danno il triste annuncio, il MARITO, i figli LUIGI, MARCELLO, GUGLIELMO, MARIA ed i PARENTI tutti.

Non fiori, ma opere di bene.

Udine, 3 agosto 1944.

Repentino male rapiva ieri sera alla felicità dei suoi cari

MASSIMO TOFFOLETTI

DI MESI 4

Col dolore più grande lo annunciano la MAMMA, il PAPÀ (internato in Germania), i NONNI, lo ZIO, i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo al.e ore 8 del giorno 4 partendo dalla Casa di Cura Quarantotto in via Marangoni 8.

Udine, 3 agosto 1944.